

«Pellegrino Dei», spiritualità in cammino

Si conclude il 18 e 19 settembre l'iniziativa «Ora viene il bello» con percorsi a piedi verso santuari in diocesi

DI MASSIMO PAVANELLO *

È un gioco di parole. Ma non è un gioco. Se lo si pronuncia all'inglese, vuol dire «Giornata del pellegrino». Se si resta fedeli al latino, si traduce con il «Pellegrino di Dio». Entrambi i significati innverranno il penultimo fine settimana di settembre. Diversi appuntamenti celebreranno la fase conclusiva del progetto estivo «Ora viene il bello», ideato dall'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e

sport. La chiusura è denominata, appunto, «Pellegrino Dei». La mappa delle iniziative italiane, tutte svolte con le prudenze del momento, si trova su www.oravieneilbello.it. Anche la Diocesi di Milano - con l'ufficio di Curia competente - partecipa a questo momento finale segnalando alcuni appuntamenti significativi sull'ampio territorio ambrosiano. I primi tre, si terranno sabato 18 settembre. Sarà così alla Madonna del Bosco di Imbersago (Lecco). Attraversando la «Porta della speranza» (aperta a giugno ne «La notte dei santuari») si potrà ricevere il dono della indulgenza plenaria alle solite condizioni. Nel santuario si potrà pregare, inoltre, davanti alla reliquia del beato Carlo Acutis (il programma su www.madonadelbosco.org). Al santuario del Sacro Monte di Varese, invece, quel giorno arriverà il

cammino proposto dalla Via Franciscana del Lucomagno. I camminatori partiranno dalla chiesa di San Massimiliano Kolbe, in viale Aguggiari 140 a Varese. Dopo alcune soste in cui verranno presentate alcune testimonianze, raggiungeranno la 14a Cappella dove si concluderà il cammino. Coloro che lo desiderano, successivamente, potranno partecipare a un concerto di musica classica (info www.laviafrancisca.org). Anche i pellegrini di Milano potranno godere, nella stessa data, di un momento riservato alla loro spiritualità. Lo proporrà il Cammino dei monaci (www.valledeimonaci.org). L'itinerario si snoderà dalla abbazia di Chiaravalle alla Cascina Corte S. Giacomo, dove ha sede l'associazione Nocetum. Domenica 19 settembre, il testimone passerà all'associazione Amici del cammino di San Colombano di Va-

prio d'Adda (Milano) e al Cammino di S. Agostino. Il primo coprirà la distanza tra il santuario Madonna della Rocchetta (Cornate d'Adda) e la chiesa di San Colombano (Vaprio d'Adda). Un tracciato affascinante, lungo l'Adda. Vi si incontreranno centrali elettriche, santuari, castelli e residenze antiche. Come Villa Melzi, ove a lungo soggiornò Leonardo Da Vinci (per dettagli www.facebook.com/amiciamminosancolombanovaprio). Il secondo scoprirà il neo sentiero, curato dal Cai: alla ricerca della montagna a Milano. Lega la Cattedrale cittadina a Monte Stella, il parco edificato con le macerie della Seconda guerra mondiale. Il sito si trova nei pressi del santuario di Lampugnano, dedicato a Maria Nascente, come il Duomo (www.camminodiagostino.it). Le date citate, con le declinazioni territoriali, sono l'ultimo appuntamen-



La locandina della proposta della «Giornata del pellegrino», che conclude il progetto estivo «Ora viene il bello»

to di una agenda estiva che ha visto impegnate anche alcune realtà ambrosiane. L'inizio - il 1° giugno - è stato contrassegnato da «La notte dei santuari», durante la quale è stata aperta la «Porta della speranza». La conclusione dell'ideale itinerario, termina ancora presso un santuario. Sono essi il centro dell'esperienza di «Ora viene

il bello», attraverso la possibilità offerta a ogni ospite di illuminare la vita con l'ascolto di sé e della Parola, schiudendo fiducia nel domani e suggerendo l'affidamento a Dio, alla Vergine e ai Santi. Un'esperienza di trascendenza goduta in un contesto comunitario e solidale.

* responsabile Turismo e pellegrinaggi

Il rettore don Giuseppe Grampa presenta la proposta, in particolare i 12 nuovi corsi su ambiente, anziani e salute, nonni e nipoti, islam, il Concilio 60 anni dopo

Riparte l'Università della terza età

Rinnovata l'esperienza avviata nel 1983 dal cardinale Colombo. «La formazione permanente è una felice opportunità per essere soggetti attivi, consapevoli, partecipi di un mondo che cambia»

DI MARTA VALAGUSSA

L'Università per studenti della terza età «Cardinale Giovanni Colombo» - inaugurata il 29 ottobre 1983 - è istituzione della Diocesi di Milano di alto profilo culturale e di profondo significato sociale. Il cardinale Colombo non intendeva riportare gli anziani sui banchi di scuola, ma offrire loro molteplici occasioni per riprendere gli studi della propria giovinezza e conoscere i profondi mutamenti intervenuti nella nostra società. La prima sede dell'Università è stata in corso Venezia, nell'antico Seminario dove il cardinale risiedeva come ricorda Augusta Micheli, da sempre legata all'Università, che oggi ha sede nel complesso della chiesa di San Marco nel quartiere di Brera a Milano. Incontriamo don Giuseppe Grampa, già docente di Filosofia presso l'Università degli studi a Padova e l'Università cattolica di Milano, nuovo rettore dell'Università, dopo l'improvvisa morte del rettore, mons. Renzo Marzorati.

Don Grampa, sta per iniziare un nuovo anno accademico ricco di aspettative. Sarà davvero nuovo o la vita dell'Università procederà come di consueto? «Sarà decisamente nuovo. Nuovo da quest'anno il legame tra la Ute (Università della terza età) e la parrocchia di San Marco, che non solo continua a mettere a disposizione gli spazi per le lezioni, ma - grazie alla disponibilità del parroco, mons. Gianni Zappa - ne garantirà la conduzione amministrativa. La seconda novità è costituita dall'offerta formativa: quest'anno gli studenti dell'Università potranno scegliere tra circa 40 corsi suddivisi in arte, letteratura, musica, filosofia, storia, scienze umane e del cosmo e

scienze religiose. Accanto a quelli già collaudati negli anni scorsi, offriamo una dozzina di nuovi corsi dedicati a problematiche contemporanee che riteniamo importanti per i nostri studenti della terza età.

Quali?

«Le fonti energetiche e il loro impatto sull'ambiente (prof. Pippo Ranci, Università cattolica); la condizione anziana nei suoi profili sanitari (prof. Carlo Annoni e dr. Ludovica Caputo del Policlinico); nuovi nonni per nuovi nipoti (prof. Silvia Vegetti Finzi, Università di Pavia); Maometto e l'Islam nel mondo e a Milano (don Giampiero Alberti, incaricato diocesano per il dialogo con l'Islam); il Concilio sessant'anni dopo (mons. Giacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano). Ai consueti laboratori di lingua inglese, informatica e disegno si aggiungerà un nuovo laboratorio di acquarello».

Che ruolo ha oggi l'Università della terza età nella città di Milano?

«Con felice intuizione nel 1983 l'arcivescovo cardinale Giovanni Colombo non soltanto avvertì quanto la presenza degli anziani andava crescendo nell'insieme della popolazione grazie al protrarsi dell'età media della vita, ma soprattutto come il divario tra il sempre più repentino cambiamento e le consolidate abitudini degli anziani rischiava di lasciarli ai margini, spettatori di un mondo nel quale faticano a riconoscersi e integrarsi. Da questa lungimirante persuasione è nata la nostra Università: la formazione permanente non è solo una urgente necessità per non essere esclusi dal mondo del lavoro in continua evoluzione, ma è una felice opportunità per essere soggetti attivi, consapevoli, partecipi di un mondo che cambia».



Lezione all'Università della terza età Cardinale Colombo in una foto d'archivio

CARITAS AMBROSIANA

«Palestra di volo», progetti per la scuola

Si chiama «Palestra di volo» la proposta formativa di Caritas ambrosiana per l'anno scolastico 2021-22 rivolta a studenti delle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado. Le macro aree tematiche sono educazione all'intercultura; educazione al benessere e alle relazioni; educazione alla sostenibilità ambientale; educazione alla giustizia

(ognuna delle quali sviluppata con un ventaglio di contenuti). La metodologia di lavoro è sempre dinamica e interattiva, finalizzata a coinvolgere gli studenti riconoscendo loro un ruolo da protagonisti, operando per lo sviluppo del loro senso critico e del pensiero autonomo. Ogni proposta può essere adattata alle esigenze specifiche evidenziate dalla scuola o dalla classe. Per maggiori informazioni: www.scuole.caritasambrosiana.it

A PARTIRE DA MERCOLEDÌ



Don Giuseppe Grampa

Aperte le iscrizioni

Le iscrizioni al nuovo anno accademico si ricevono in sede (piazza S. Marco 2, Milano) dal 1° settembre, dal lunedì al venerdì (ore 9-12.30 e 15-17.30). Sono richiesti: domanda di iscrizione, una foto formato tessera per i nuovi iscritti, versamento della quota annuale di 260 euro. Per iscriversi non è richiesto alcun titolo di studio. All'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una tessera personale, documento necessario per seguire le lezioni del corso prescelto. La Santa Messa di apertura dell'anno accademico sarà celebrata nella basilica di San Marco giovedì 7 ottobre alle 10.30. Per maggiori informazioni www.universitacardinalcolombo.it; segreteria tel. 02.29006024 oppure ute.cardinalcolombo@gmail.com. (M.V.)

Giovedì presentazione online dell'anno oratoriano 2021-22

Giovedì 2 settembre webinar di presentazione dell'anno oratoriano, che inizierà ufficialmente con la festa di domenica 26 settembre, con collegamento su piattaforma Zoom alle 20.45. «Questo appuntamento - dicono alla Fom - è una prima immersione nei contenuti, nelle attività e nelle proposte che ci aspettano nel nuovo anno. Un'occasione per rimetterci in pista con il piede giusto. Ci ritroveremo insieme, anche se solo online, per una serata che pensiamo sia utile per tutti i responsabili degli oratori, i membri dei consigli dell'oratorio e delle équipe educative delle diverse fasce d'età, per catechisti e catechiste, per gli animatori più grandi, per tutti i volontari degli oratori». Si parlerà del tema «Ama. Questa sì che è vita!» e dei suoi risvolti educativi e pastorali, con qualche suggerimento di attuazione. Riferimento importante sarà il Messaggio dell'arcivescovo per la Festa di apertura degli oratori che aiuterà a impostare le attività con uno spirito nuovo, che spinge a riprogettare l'oratorio alla luce della situazione e del tempo che

stiamo vivendo. Verranno presentati lo slogan e il logo di quest'anno indicando su che cosa puntare per accompagnare ragazzi e ragazze in un cammino di crescita mettendosi ancora una volta alla scuola del Vangelo. Si spiegherà il senso e la scelta di dedicare il 2021-22 all'anno straordinario adolescenti, con l'intento di prendersi cura in modo particolare di questa fascia d'età. Da non dimenticare i meeting educatori ad «fuori progetto» che si terranno fra ottobre e novembre. Rispetto al percorso Oratorio 2020, dicono gli organizzatori, «verranno date indicazioni perché sia la vera occasione da non perdere, così come è stata fin dal principio della sua realizzazione, nelle fasi davvero promettenti che abbiamo vissuto prima della drastica interruzione dovuta alla pandemia». Inoltre si parlerà delle proposte per i preadolescenti e delle iniziative di formazione per gli educatori, non mancheranno indicazioni anche su ciò che la Fom vuole realizzare per la pastorale dello sport. Per partecipare al webinar iscrizioni su www.iscrizioni.fom.it



Il santuario della Madonna della Rocchetta

Alla comunità pastorale di Cornate d'Adda sta a cuore solo la corretta gestione dell'antico santuario mariano

Quelle polemiche infondate attorno alla Rocchetta

DI GIOVANNI CONTE

Volontari, con il loro impegno generoso, sono una risorsa importante, a volte fondamentale, per molte realtà. A patto che non venga mai meno il rapporto di fiducia con l'ente per il quale si presta la propria opera. Evitando soprattutto il rischio, purtroppo piuttosto frequente nel caso di impegni prolungati nel tempo, di considerare quel servizio disinteressato non più in accordo con le esigenze dell'istituzione affidataria, ma come una «personale» attività, da gestire secondo il proprio criterio e giudizio.

Ne è un esempio quel che sta accadendo in questi giorni attorno all'antico santuario della Madonna della Rocchetta, che si trova nel

comune di Paderno D'Adda (in provincia di Lecco), ma che fa parte della comunità pastorale di Cornate, Colnago e Porto D'Adda (alla quale dà il nome): una questione che sta avendo un certo risalto mediatico (complice anche la penuria estiva di eventi notiziabili). Da oltre dieci anni, infatti, della chiesetta affacciata sul fiume Adda si è preso cura un volontario: Fiorenzo Mandelli, un pensionato che, in accordo con la parrocchia, ha eseguito interventi di manutenzione, assicurando l'apertura dell'edificio e accompagnando i visitatori alla scoperta della storia, dell'arte e della natura di quel luogo. Anche tutte le offerte lasciate dai fedeli, come di dovere, sono state sempre debitamente consegnate alla parrocchia. Un lavoro

meritorio, insomma, riconosciuto da tutta la comunità locale, e in primo luogo proprio dai parroci che si sono succeduti negli anni: al punto che Mandelli è stata insignito recentemente del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. E tuttavia l'attuale parroco, don Emidio Rota, in quanto responsabile ultimo del santuario stesso, coadiuvato doverosamente dal Consiglio pastorale e dal Consiglio per gli affari economici, pur esprimendo il proprio ringraziamento e confermando la propria fiducia a questo «custode» volontario, nel luglio scorso gli ha esposto anche alcune legittime preoccupazioni riguardo alla gestione dell'oratorio campestre. Facendo presente, ad esempio, che determinati lavori, nel rispetto delle disposizioni di

legge in tema di sicurezza, devono essere affidati a ditte specializzate; o che le celebrazioni liturgiche possono svolgersi, in base al diritto canonico, solo su espressa autorizzazione del parroco responsabile; e che l'inserimento nell'area del santuario di oggetti, statue, addobbi e quant'altro deve essere conforme alle norme pertinenti al decoro degli edifici ecclesiastici... Insomma, indicazioni di buon senso per una sempre migliore collaborazione fra l'ente responsabile del bene, la parrocchia, e chi si è offerto di prendersene cura. Che Mandelli, però, ha interpretato come una limitazione alla propria libertà d'agire, fino al punto di rassegnare le «dimissioni» da «custode» del santuario: cosa che in nessun modo gli era stata richiesta o

anche semplicemente adombrata. Alla sorpresa iniziale di don Rota, al quale non è rimasto altro che prendere atto della decisione del volontario in questione, segue ora una certa amarezza, perché il fatto è stato ripreso e amplificato soprattutto sui social media, con stridenti forzature e futili polemiche, arrivando persino all'insulto personale. Quando invece alla comunità pastorale di Cornate, Colnago e Porto d'Adda sta a cuore soltanto la corretta gestione e la rispettosa fruizione del suo santuario di Santa Maria della Rocchetta. Che infatti già nelle scorse domeniche è stato aperto grazie ad altri collaboratori volontari della parrocchia, in attesa di un nuovo programma di iniziative che è in via di definizione.